



CONFINDUSTRIA  
ABRUZZO  
Centro Studi



SINTETICO

# INDAGINE SEMESTRALE SULL'INDUSTRIA ABRUZZESE

PRIMO SEMESTRE 2014

A cura di:

Giuseppe D'Amico, Luciano Fratocchi, Massimo Parisse



CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA ABRUZZO

## AVVERTENZA:

**Si fa presente che la nota congiunturale sull'industria è riferita all'andamento del primo semestre 2014 ed alle previsioni per il secondo semestre 2014, ed è stata realizzata con dati raccolti tra luglio e l'inizio di settembre 2014.**

L'Indagine ha riguardato sia l'andamento degli indicatori nel I semestre 2014, che le aspettative sui secondi sei mesi del 2014. Tali indicatori hanno permesso di focalizzare l'attenzione sulla produzione e le vendite, l'occupazione, gli investimenti e l'innovazione.

In un contesto nazionale in profonda crisi, va segnalato che il clima di fiducia delle imprese manifatturiere e dei consumatori del Meridione è ritornato a crescere.

In un simile scenario, l'Abruzzo si caratterizza per un ulteriore saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni di aziende manifatturiere nelle Camere di commercio delle quattro province.

A ciò si associa un tasso di disoccupazione che continua a crescere, mentre il ricorso alle tre tipologie di Cassa integrazione guadagni si riduce, specialmente per quelle ordinaria ed in deroga. In un simile pesante contesto economico, tornano invece a crescere le esportazioni in valore e, anche se in maniera infinitesima, la percentuale sull'export nazionale. Sul piano dell'innovazione, infine, si registra un incremento delle richieste di brevetti presentate al sistema camerale regionale.

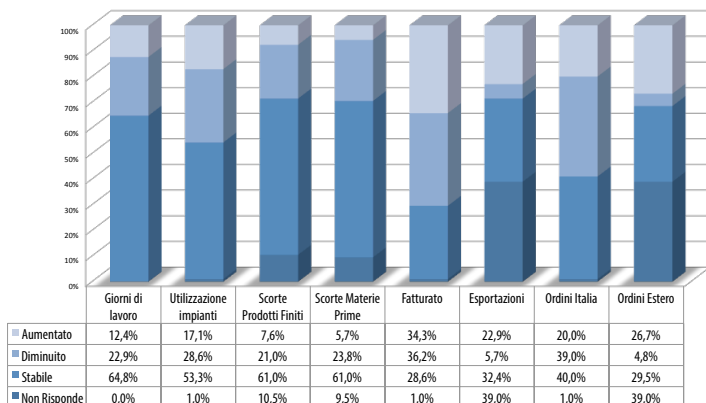
### **Sintesi dei principali indici descrittivi del contesto economico abruzzese nel I semestre 2014** (Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Abruzzo su dati ISTAT, ISAE, Unioncamere, INPS, UIBM)

Indicatore	Tipo di variazione	Unità di misura	Variazione
Indice ISTAT clima imprese	Giugno 2014 vs Gennaio 2014	N. indice base =100	+3,20
Indice ISTAT clima consumatori	Giugno 2014 vs Gennaio 2014	N. indice base =100	+7,30
Esportazioni (valore)	I semestre 2014 vs I semestre 2013	Variazione %	+4,35
Quota export nazionale	Il trimestre 2014 vs Il trimestre 2013	Variazione %	+0,05
Demografia az. manifatturiere	Saldo I semestre 2014	Num. Aziende (iscr.-cess.)	-264
Tasso di disoccupazione	Il trimestre 2014 vs Il trimestre 2013	Variazione %	+1,20
CIG Ordinaria (ore)	I semestre 2014 vs I semestre 2013	Variazione %	-41,71
CIG Straordinaria (ore)	I semestre 2014 vs I semestre 2013	Variazione %	-8,77
CIG in deroga (ore)	I semestre 2014 vs I semestre 2013	Variazione %	-25,63
Domande brevetti per invenzione	I semestre 2014 vs I semestre 2013	Numero brevetti	+21

Nell'ambito di tale contesto, i dati raccolti nell'Indagine con riferimento al consuntivo del I semestre 2014 mostrano il perdurare di una sostanziale stabilità degli indicatori produttivi (oltre la metà degli intervistati ha riscontrato variazioni inferiori al +/-0,5% nel grado di utilizzo della capacità produttiva) a cui si accompagnano – come già evidenziato nella precedente indagine – dati fortemente contrastati per le vendite (per il 36,2% è diminuito, per il 34,3% aumentato e per il 28,6% rimasto invariato) e le esportazioni (per il 32,4% è rimasto costante mentre per il 22,9% è aumentato).

## Andamento degli indicatori di produzione e commerciali

(I semestre 2014 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



L'analisi ripartita per area geografica mostra una tendenziale omogeneità tra le quattro province per quanto riguarda l'utilizzo della capacità produttiva mentre più discordanti sono i dati relativi al fatturato (con Chieti orientato all'aumento e Pescara alla diminuzione) ed alle esportazioni (con Chieti maggiormente orientato all'aumento e le altre province variamente stabili).

## Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per provincia

(I semestre 2014 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Dato fortemente contrastato	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da circa il 20% delle imprese
Chieti	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante all'aumento	Orientamento predominante all'aumento	Effettuati da circa il 10% delle imprese
Pescara	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla diminuzione	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da circa il 10% delle imprese
Teramo	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento stabile con tendenza all'aumento	Effettuati da circa il 15% delle imprese
Abruzzo	Stabile	Dato fortemente contrastato	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da circa il 15% delle imprese

L'analisi a livello settoriale evidenzia una diffusa stabilità del dato relativo all'utilizzo della capacità produttiva con le significative eccezioni di Prefabbricati e materiale per l'edilizia e Carta cartotecnica e tipografico. Più contrastato, come già evidenziato, il dato relativo al fatturato con Prefabbricati e materiale per l'edilizia caratterizzato da contrazione mentre

Farmaceutico, Chimico plastica e gomma e Vetro e Ceramica contrassegnate dall'aumento. Nelle esportazioni il dato peggiore è ancora del comparto Carta, cartotecnica e tipografico laddove Legno e mobili e Vetro e ceramica ottengono le performance migliori. Diffusamente drammatico il dato relativo agli investimenti effettuati in maniera diffusa solo nel comparto Farmaceutico e – in minore meno rilevante – in quello Elettronico.

## Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per settore

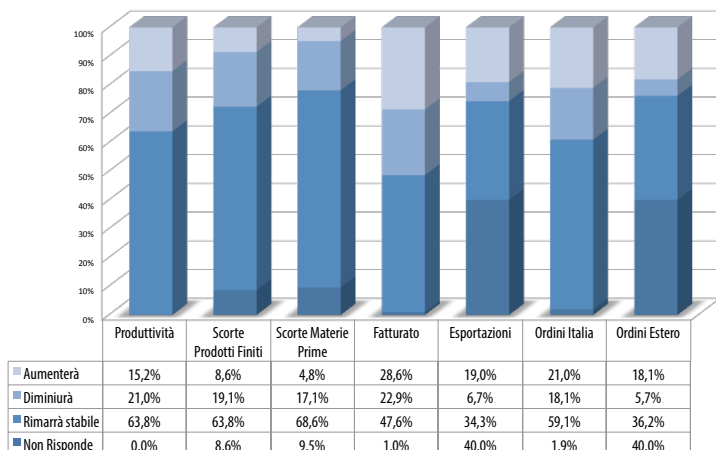
(I semestre 2014 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Orientamento predominante alla stabilità	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza all'aumento	Effettuati da circa il 15% delle imprese
Legno e Mobili	Orientamento predominante alla stabilità	Stabile	Aumento	Effettuati da circa il 15% delle imprese
Metalmecanico	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Stabile con tendenza all'aumento	Effettuati da circa il 20% delle imprese
Farmaceutico	Stabile	Aumento	Stabile	Effettuati da oltre il 50% delle imprese
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Diminuzione	Diminuzione	Non rilevante per il settore	Effettuati da meno del 10% delle imprese
Carta Cartotecnica e Tipografico	Diminuzione	Stabile	Diminuzione	Effettuati da meno del 10% delle imprese
Chimico Gomma e Plastica	Stabile	Aumento	Stabile	Effettuati da meno del 10% delle imprese
Elettronica	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Stabile	Effettuati da oltre il 40% delle imprese
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da circa il 15% delle imprese
Vetro e Ceramica	Dato fortemente contrastato	Aumento	Aumento	Effettuati da meno del 10% delle imprese
Totale complessivo	Stabile	Dato fortemente contrastato	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da circa il 15% delle imprese

Con riferimento alle previsioni sull'andamento dei principali indicatori produttivi nel II semestre del 2014, si evidenzia una sostanziale tendenza alla stabilità per l'utilizzo della capacità produttiva, il fatturato e le esportazioni.

## Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2014

(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Scomponendo il dato con riferimento alla variabile territoriale, si evidenzia una totale omogeneità per tutte e tre le principali variabili produttive e commerciali considerate. Se possibile, ancora più drammatici di quelli consuntivi appaiono i dati previsionali circa gli investimenti, previsti in tutto il territorio nazionale da meno del 10% delle imprese.

## Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2014 per provincia

(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle aziende
Chieti	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle aziende
Pescara	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle aziende
Teramo	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle aziende
Abruzzo	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle aziende

A livello di settore merceologico si evidenzia una sostanziale omogeneità per quanto riguarda le previsioni di stabilità nell'utilizzo della capacità produttiva e del fatturato, con la sola eccezione del comparto Prefabbricati e materiali per l'edilizia che prevedono un'ulteriore diminuzione della performance di tali indicatori. Diffuso l'orientamento alla stabilità per le esportazioni e la quasi totale assenza di investimenti.

## Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2014 per settore

Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante all'aumento	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle imprese
Legno e Mobili	Stabile	Aumento	Orientamento predominante all'aumento	Previsti da meno del 10% delle imprese
Meccanico	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle imprese
Farmaceutico	Stabile	Stabile	Stabile	Previsti da meno del 10% delle imprese
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Diminuzione	Diminuzione	Non rilevante per il settore	Previsti da meno del 10% delle imprese
Carta Cartotecnica e Tipografico	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle imprese
Chimico Gomma e Plastica	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle imprese
Elettronica	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle imprese
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Orientamento predominante all'aumento	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle imprese
Vetro e Ceramica	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle imprese
Totale complessivo	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle imprese

## Conclusioni

L'Indagine relativa al consuntivo del I° semestre 2014 ed alla previsione per i sei mesi successivi evidenzia, per l'ennesima volta, una situazione di straordinaria difficoltà del sistema economico regionale che continua a non mostrare alcun segnale di effettiva ripartenza dopo anni di profonda crisi che da finanziaria si è trasformata in economica per divenire quindi sociale. Quest'ultima ha portato alla riduzione sempre più elevata dei consumi delle famiglie, un elemento che non si può immaginare di risolvere solo con l'esportazione, strategia che comunque riguarda solo una parte del tessuto imprenditoriale regionale. Il tutto, in Abruzzo, è reso ancora più complesso e critico dalle specificità derivanti dal sisma del 2009 e da un processo di ricostruzione che spesso appare ancora incerto, specialmente per quanto concerne la disponibilità delle fonti finanziarie.

La pervasività della crisi è dimostrata in particolare dagli indicatori relativi al lavoro ed agli investimenti, due elementi che sono indissolubilmente connessi e che non possono essere gestiti in maniera autonoma. E' appena il caso di ribadire che i posti di lavoro "non si creano per decreto" ma solo grazie agli investimenti delle imprese. Queste ultime devono però essere messe nella condizione di poter effettuare tali investimenti, il che è legato essenzialmente a due fattori: il grado di fiducia percepita e la disponibilità di risorse finanziarie adeguate (in termini di entità e di costo per ottenerle).

Ancora una volta, si è costretti ad evidenziare che il rischio di deindustrializzazione del territorio rimane assai elevato, come dimostrano le molte vertenze aperte. Non è possibile più attendere oltre: il sistema ha bisogno di un vero e proprio shock immediato che consenta la "ripartenza" ed inneschi un circolo virtuoso basato congiuntamente sulla crescita dei consumi – specialmente quelli interni - e della produttività soprattutto attraverso gli investimenti. All'interno di questo pacchetto di interventi particolare attenzione dovrà essere riservata agli interventi relativi all'accesso al credito, prevedendo anche azioni di finanza complementare quali l'emissione di minibond.

È pertanto assolutamente necessario che si realizzi un intervento congiunto e coordinato che coinvolga sia il livello del Governo nazionale che quello regionale. Nelle ultime settimane sui due fronti si sono avuti positivi annunci – basti pensare alla ridefinizione della base imponibile dell'IRAP prevista nel Disegno di legge di stabilità ed ad alcune delle previsioni contenute nel DPEFR della Regione Abruzzo. Sono annunci positivi ma non possono e non debbono rimanere mere proposte e buone intenzioni.

Per quanto concerne specificatamente il livello regionale, Confindustria Abruzzo ribadisce la necessità di verificare e ricostruire, puntualmente e con chiarezza, dandone conoscenza alle Parti sociali, le dotazioni finanziarie regionali, ordinarie e straordinarie, effettivamente disponibili e spendibili per l'attuazione delle proposte contenute nel Documento di programmazione menzionato. Inoltre, rimane fondamentale la necessità di definire ed individuare luoghi e momenti di confronto specifici e costanti con il partenariato, in cui definire, costruire e monitorare i provvedimenti e l'attuazione delle strategie e degli obiettivi condivisi a livello di DPEFR.

Confindustria Abruzzo ribadisce il proprio impegno per l'identificazione delle soluzioni più adeguate per favorire il superamento della crisi che da troppi anni caratterizza il nostro territorio. Tale disponibilità non ha però alcun significato se il "decisore" politico non prende coscienza della gravità della situazione e non decide di intervenire immediatamente usando al meglio le risorse disponibili su tutta una serie di questioni di carattere prioritario, al fine, quanto meno, di ridare fiato alle imprese, quali motore dello sviluppo, e all'economia regionale: semplificazione amministrativa, credito, rapido e corretto utilizzo dei fondi a disposizione, a cominciare da quelli comunitari, infrastrutture e servizi per le imprese, gestione aree industriali, politiche industriali e del territorio.